



7 mostre dal mondo da vedere questa settimana, senza muoversi dal soggiorno

 elledecor.com/it/lifestyle/a32039923/mostre-da-vedere-online-aprile-2020

Silvia Airoidi

4 aprile 2020



Mentre il tempo sembra sospeso, le attività e i ritmi personali si dilatano e sfuggono al nostro controllo, le **mostre virtuali**, che aprono in **sul web** o sui **social network dei musei e delle gallerie**, non sono solo **viewing room** d'artista ma anche occasione per leggere il mondo e il momento attuale, spunti di riflessione sul significato della socializzazione a distanza, pretesto per cercare di comprendere come risolvere le nostre ansie, paure, il disagio personale, ma anche prospettive di trasformazione e risoluzione. Ecco una lista delle **mostre da vedere on line**, che annullano i confini fra Australia, America ed Europa, a conferma che **#laculturanonisferma** e **#larteresiste**, che si possono **vedere comodamente dal divano**. Dalla biennale d'arte di Sidney, al suo debutto digitale, alla riscoperta di un capolavoro rinascimentale, dalla visione anticonformista di due degli artisti della fine del ventesimo secolo, che più hanno influenzato la scena internazionale, al racconto fotografico ai tempi della pandemia. Infine, la proposta di **tour virtuali** per esplorare la visione potente di una scultrice che interpreta il dolore contemporaneo o, quasi in contrapposizione, per scoprire i disegni psicologici di un pittore americano, risposta catartica all'isolamento che stiamo vivendo.

Keith Haring | Jean-Michel Basquiat: Crossing Lines, Melbourne



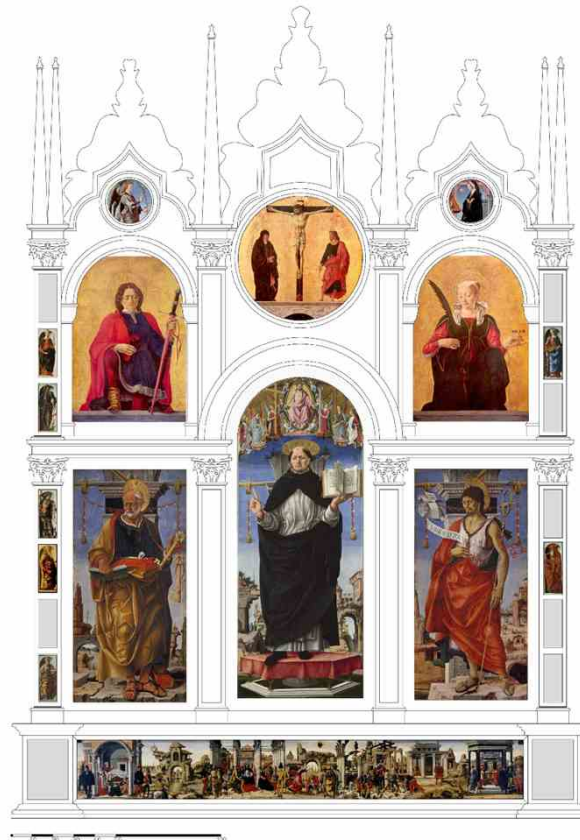
Keith Haring | Jean-Michel Basquiat: Crossing Lines, NGV International, 1 Dicembre 2019 – 11 Aprile 2020. Vista dell'allestimento



lavoro di un artista, a comporre una collettiva di 11 artisti incentrata sul tema dell'amore, inteso come forza universale che, nelle sue molteplici espressioni, governa l'universo. In particolare il concept di "Love is the answer" si focalizza sulle due forme contrapposte, #LoveHumanity e #LoveNature, ovvero Amore per l'uomo e per qualsiasi essere vivente o Amore per lo spazio nel senso di natura, libertà, espandere il proprio limite fisico. La mostra, nell'intenzione della curatrice Giorgia Lucchi Boccanera, è pensata per avvicinarci proprio quando siamo costretti a rimanere distanti e allo stesso tempo induce a riflettere "dandoci il tempo di analizzare e osservare un'opera alla volta". Non solo forse, "in un momento distopico come quello che stiamo vivendo", individua nell'amore "la variabile che abbiamo ignorato per troppo tempo, l'unica energia che l'uomo non ha mai imparato a guidare a suo piacimento". I lavori di Cristian Avram, Linda Carrara, Jared C. Deery, Nebojša Despotović, Dido Fontana, Andrea Fontanari, Veronica De Giovanelli, Daniel González, Tamara Janes, Richard Loskot, Federico Seppi sono accompagnati da una riflessione personale sul concetto di amore. Fino al 26 aprile.

www.arteboccanera.com

La riscoperta di un capolavoro, Bologna



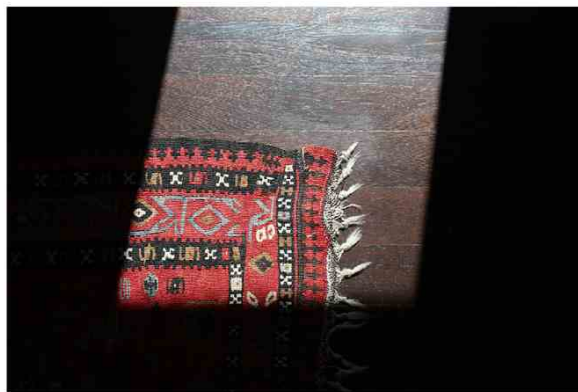
Ricostruzione del Polittico Griffoni di Francesco del Cossa e Ercole de' Roberti (da Cecilia Cavalca, La pala d'altare a Bologna nel Rinascimento. Opere, artisti e città. 1450-1500, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale 2013, p. 266. Per gentile concessione di Cecilia Cavalca e di Silvana Editoriale Spa)
Courtesy Photo



Il 12 marzo si doveva inaugurare a Palazzo Fava la mostra che per la prima volta, dopo 300 anni, riunisce 16 tavole del Polittico Griffoni, dipinto dai ferraresi Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti a fine Quattrocento e in seguito andato disperso. L'emergenza Coronavirus ha rimandato l'apertura di questo evento pressoché irripetibile per la cui organizzazione sono stati necessari due anni di lavoro e il coinvolgimento di 9 musei internazionali. Il racconto inizia a Bologna, città per la quale era stato concepito il capolavoro rinascimentale, che doveva in particolare decorare la cappella di famiglia di Floriano Griffoni all'interno della Basilica di S. Petronio. Nel 1725, però, la pala è smembrata in singole parti che prendono la via del mercato antiquario e del collezionismo fino ad approdare ai musei attuali dove sono attualmente conservate. Finalmente riportate per l'occasione tutte insieme a Bologna, le tavole superstiti, che compongono la quasi totalità dell'opera complessiva, sono le protagoniste del progetto espositivo, a cura di Mauro Natale in collaborazione con Cecilia Cavalca, che è arrivato al suo completo allestimento prima dell'interruzione. Accanto alle opere originali in mostra, si rimaterializza il polittico Griffoni, così come potevano vederlo i bolognesi di fine Quattrocento, nella perfetta riproduzione dell'originale realizzata da Factum Foundation di Adam Lowe. In attesa di una visita reale, si può seguire comodamente da casa il video dello youtuber Luis Sal che ci guida **in tour virtuale**, fra le sale del museo, alla scoperta del capolavoro rinascimentale e della sua incredibile storia.

genusbononiae.it

Camera con vista, Polignano (Bari)



Berardo Celati, *La luce da fuori*

© Bernardo Celati

Una risposta creativa in risposta alla chiusura degli spazi museali e all'urgenza #IoRestoaCasa. Nasce così la prima mostra digitale della Fondazione Pino Pascali, a cura di Rosalba Branà, aperta su uno sito parallelo creato appositamente per questa ed altre iniziative, per la didattica e gli incontri virtuali. L'idea ha preso spunto dalle conversazioni fra il fotografo Nicolai Ciannamea e lo scrittore Raffaele Gorgoni che, isolati nelle loro case, si sono confrontati sul desiderio di comporre un racconto per immagini del momento attuale. Quindi, il progetto espositivo si è sviluppato, a cura di Rosalba Branà, coinvolgendo 14 fotografi pugliesi: Berardo Celati, Michele Cera, Nicolai Ciannamea, Alessandro Cirillo, Marino Colucci, Carlo Garzia, Raffaele Gorgoni, Teresa Imbriani, Cosmo Laera, Gianni Leone, Isa Lorusso, Uccio Papa, Alberta Zallone, Gianni Zanni. Lo sguardo attuale, ai tempi della pandemia, è quello espresso dagli scatti degli artisti che